

APPLE ACADEMY, REGGIA DI CARDITELLO CINQUE ESEMPI E UNA SFIDA: SALVARSI DA SOLI

DI NICOLA SALDUTTI

Bisogna partire da un punto: la questione meridionale è troppo legata alle storie e alle contraddizioni del Paese perché si possa arrivare ad una lettura condivisa delle cose che stanno, nonostante tutto, accadendo. Sono segnali, iniziative, imprese, nuove forme di coesione, di alleanza tra mondo profit e no profit. Anche tra pubblico e privato. Tentativi di costruire nuovi tessuti sociali. Spesso in perfetta solitudine, altre volte mettendo in moto processi di cambiamento. Vale la pena ricordare che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dopo molte discussioni, è arrivato a determinare che il 40 per cento delle risorse andrà indirizzato al rilancio del sud. Forse l'occasione più preziosa degli ultimi anni. E allora proviamo a rileggere cosa scriveva Francesco Saverio Nitti: «La questione meridionale è una questione economica, ma anche una questione di educazione e di morale. L'Italia meridionale non deve chieder nulla; deve solo formare la sua coscienza, perché reagisca alla continuazione di uno stato di cose che degrada. Deve, soprattutto, volere maggiore sicurezza di ordinamenti. Maggiore rispetto della legge; deve, più ancora, preferire agli aumenti di spese per qualsiasi ragione la diminuzione delle imposte più tormentose. Continuerà ancora l'equivoco presente? Continuerà fino a quando noi non vorremo vedere la verità così com'è; fino a quando noi attenderemo la nostra salvezza dagli altri e non da noi stessi».

**1 TECNOLOGIA
E CAPITALE UMANO**

Napoli, San Giovanni a Teduccio. C'è uno stabilimento Cirio che produceva aceto, ora è il polo di ingegneria dell'Università di Napoli ed è la sede della Apple Academy, realizzata con un progetto che vede insieme il Politecnico e il gruppo di Cupertino. Succede che nella città arrivino Deloitte, Cisco, Accenture con il polo per la cybersecurity, Capgemini, Tim e molti altri. E che le academy si moltiplichino come quella per la tecnologia 5g. Una svolta voluta all'inizio degli anni Duemila dall'attuale sindaco Gaetano Manfredi, allora rettore dell'Università di Napoli e da figure come Giorgio Ventre, veri motori del cambiamento. La tecnologia combinata con le scienze umane, come un corso tenuto qualche anno fa con l'Istituto superiore di Studi Storici, quello fondato da Benedetto Croce. Allievi da ogni parte del mondo. Quando però nacque fu complicato spiegare che non si sarebbero creati solo posti di lavoro, ma vere occasioni di crescita professionale.

**2 LO STRUMENTO
DELLE FONDAZIONI**

Quando l'avvocato Giuseppe Guzzetti propose la nascita della **Fondazione con il Sud** (da notare "con" non "per"), la risposta di gran parte degli enti no profit fu positiva. Creare uno strumento, un veicolo di promozione che compensasse l'assenza di Fondazioni con dotazioni patrimoniali rilevanti al Sud. Un progetto per promuovere e rafforzare l'infrastrutturazione sociale dell'Italia del meridione. Ecco, da allora il lavoro di **Carlo Borgomeo** e della sua squadra ha messo in moto iniziative, investimenti sociali, progetti imprendito-

riali giovanili. E se si va a guardare, dalla Campania alla Puglia alla Sicilia, spesso la Fondazione gioca il ruolo di partner, di innesco delle iniziative oltre che di finanziatore. A cominciare dalla scuola, con la grande capacità di **Marco Rossi-Doria**. Un piccolo esempio: un bando che si chiude a giugno per nuove tecnologie per il welfare. Oppure la Fondazione Foqus nel cuore dei Quartieri spagnoli.

**3 LE ONDE
DEL MEDITERRANEO**

Il mare occupa soltanto lo 0,8 per cento della superficie acquee della Terra, ma rappresenta oltre il 20 per cento del Prodotto interno lordo marittimo mondiale, calcola il Wwf. Sul fronte dell'energia l'Enea, anche attraverso il suo centro di Portici, ha messo a punto un sistema per sfruttarne le onde. E la stazione Anton Dohrn, amico di Charles Darwin, è considerato un punto avanzato della ricerca bio-marina ma anche della necessità di investire per trovare nuove tecnologie per prendersene cura.

**4 ECONOMIA CIRCOLARE
E UNIVERSITÀ**

Se si prende il rapporto Symbola di Ermete Realacci si vede come tra le 241 eccellenze della sostenibilità molte sono proprio al Sud. Solo alcune: da Be green Tannery, a Getra, a Wolffia. Da Revi Art a Mede in Carcere, a Calabria Maceri & Servizi a Ecotec. Una riconversione dei territori in certi casi molto complicata, basti pensare all'Italsider di Bagnoli, ma una direzione



nella quale il Sud sta cercando di giocare una partita. E sul tema dei vecchi impianti, i progetti di Nextchem di Maire Tecnimont. Generare dal rifiuto idrogeno, fertilizzanti, metanolo. Ecco, l'economia circolare e il moltiplicarsi dei corsi alle Università. Come quelli del Conai con l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, sono segnali di un'economia che sta sperimentando il cambiamento.

5 IL CROCEVIA DELLA BELLEZZA

Certo la grande fuga, calcolata dallo

Svimez: oltre un milione di giovani che dal 2002 al 2020 hanno lasciato il Sud, non si può fermare con singole iniziative, ma da qualche parte bisogna cominciare. E la bellezza è un crocevia. La Reggia Borbonica di Carditello, da cui i camorristi avevano portato via quasi tutto, adesso è molto avanti nella ristrutturazione. Incontri, giochi, mongolfiere, diventerà un centro di ricerca per l'agritech, con l'impegno dell'ex ministro Luigi Nicolais e della sua squadra. L'Altra Napoli lavora da quasi 15 anni al Rione Sanità di Napoli e la coope-

rativa la Paranza accoglie migliaia di visitatori alle Catacombe di San Gennaro. Al museo Lapis, nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Quando l'Associazione Pietrasanta Polo culturale Onlus ha cominciato, la chiesa era un'officina, dove si provavano le motociclette. Ora attrae turisti. Segni di cambiamento possibile.

Iniziative, imprese, nuove forme di alleanza fra mondo profit e no profit. Tentativi di costruire nuovi tessuti sociali, mettendo in moto processi di trasformazione. Perché, scriveva Nitti, «l'equivoco presente continuerà fino a quando noi attenderemo la nostra salvezza dagli altri e non da noi stessi»

Napoli, il complesso dell'Università Federico II a San Giovanni a Teduccio, polo di ingegneria e sede della Apple academy

La crescita Che cosa produrrà al Sud la piena implementazione del Pnrr - Tra parentesi la media nazionale. Previsioni per il 2026

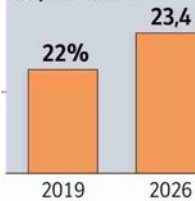
+4,9%

Occupazione giovanile tra il 2021 e il 2026 (3,3%)

+5,5%

Occupazione femminile tra il 2021 e il 2026 (3,7%)

Impatto sul Pil



Pparra



RICCARDO SIANI

